EL DUO DE LA AFRICANA

ZARZUELA SPAGNUOLA IN 4 QUADRI

DEL MAESTRO

CABALLERO

TORINO, 1899

G. MULETTI, Editore

EL DUO DE LA AFRICANA

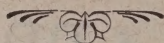
ZARZUELA SPAGNUOLA IN 4 QUADRI

DEL MAESTRO

CABALLERO

TORINO, 1899

G. MULETTI, Editore

PERSONAGGI

L'Antonelli	Sig.ª
Amina	»
Serafina	»
Perez	Sig.
Giuseppini	»
Il Basso	»
Innocente	»
Un Ispettore di Polizia	»

Coristi e Coriste, Ballerine, Sacerdoti, Vestali.

Tipografia SPANDRE e C., via Mazzini, 40.

N. 1.

Coriste Buon giorno, Innocente,
Buon dì e felicità.
Buon giorno,
Buon dì e felicità.
Innocente Come va?
Coriste Perfettamente,
Grazie tante.
Inn. Non c'è di che.
Venite tardi e mi dispiace
Che ancor c'è il coro già da provar.
Se l'impresario viene e lo sa,
Sono sicuro ci sgriderà.
Coriste Perdoni almen, perdoni almen.
Senta, e la causa le conterem.
Pranzai alle sette;
Però ho pranzato
Di mala voglia.
Uscii dal teatro
Dopo la una
Della mattina.
Giunta alla porta
Giù del teatro
Trovai un amico
Che pretendeva,

Come altre volte,
Cenar insieme.
Se a lei gli offrono
Latte e caffè
E biscottini,
Cosa farà?
Uscii da cena - e l'orologio
Battè le quattro.
Come alle dieci - don Innocente,
Venni al teatro.
Ah! che delizia - Ah! che delizia,
Come ho dormito - come ho sognato!

Inn. Che hai sognato?

Coriste Due o tre volte
Che mi sposavo.
Ah! questi sogni - che vacillar
E che pigrizia - sogliono dar.

Inn. All'erta dunque - io non ammetto
Più memoriali. - Vi costa il sogno
Il buon amico - dieci lirette.
(S'ha da sgridarle - senza perdon,
Ma poverette - hanno ragion).

Coro di Uom. Buon giorno, Innocente,
Buon dì e felicità.

Inn. Come va?

Coristi Perfettamente,
Tante grazie.

Inn. Non c'è di che.

Uom. Gigia, Beppa, Rita, Rosa,
Celestina, Sinforosa,
Volta il viso, guardami.

Donne Beppe, Antonio, Rocco, Lino,
Sinforosa, Celestino,
Non guardare, lasciami.

Donne Norma facemmo iersera,
Siamo vestali, siamo vestali,
Alleviarci dobbiamo
Dai mortali, dai mortali.
Dentro tutte teniamo - fuoco sagrato:
Non ci spegner il fuoco - ch'è un peccato.

Uom. L'esser sacerdotessa non ti seduca,
Io t'adoro e stanotte fui sacerdote.
Non spengon il fuoco le mie intenzioni:
Per questo fuoco tengo molti carboni.

Donne Norma facemmo iersera, ecc.

Uom. L'esser sacerdotessa, ecc.

Ten. Orsù, smettiam dunque
La burla vana.
Presto, signori, ai cori
Della Africana
A provar,
Andiamo a provar.

N. 2.

Giuseppini Care compagne e cari amici,
Quanto piacere trovarci assiem.

Antonelli Oh! cari amici e amiche mie,
Salute a tutti, felicità.

Coriste Che spiritosa - che cochettona
E che elegante - la prima donna!

Uom. Per noi è bello - è un onor,
Veder la donna - ed il tenor.
Però non vedeste - come fanno l'arte?
Lei per la sinistra - e lui per l'altra parte.

Donne Però non vedeste - come fanno l'arte?
Entra e non la guarda - nè le dice nulla.

Gius. Signora Antonelli.
Ant. Signor Giuseppini.
Cori (Non si dan la mano,
Oh! che biricchini).
Ant. Son la soprano,
Io son Lucia.
Cori Tu sei la stessa,
Carina mia.
Ant. Faccio da Saffo e Margherita.
Cori E' del tenore la favorita.
Ant. Sono un soprano, però leggero.
Cori E questo pronto, si vede invero.
Ant. Inoltre canto Norma ed Otello.
Cori Perchè le piace il canto bello.
Gius. Sono il tenore, canto italiano.
Cori E se occorre canta alla mano.
Gius. Sono un Otello, sono un geloso.
Cori Tu sei un furbo pericoloso.
Gius. Mi piace Marta, mi piace Norma.
Cori Essendo donne lui si conforma.
Gius. Però mi piace più la Traviata.
Cori Questo si chiama una furbonata.
Ant. Quantunque canto
Fausto e Gioconda.
Gius. Sebbene il canto
Fu mia passion.
Ant. Son Andalusa,
Son Sivigliana.
Gius. Io son baturro,
Son d'Aragon.
Cori Ell'Andalusa - lui d'Aragon.
Ant. Io son nata piccinina,
E son nata biricchina,

E son nata graziosina,
E son nata disgraziata.
Non so dove io son nata,
Se in una o se in altra sponda.
Siviglia dice che in Triana,
Triana dice che in Siviglia.
Non ho più padre,
Non ho più madre.
Nessuno m'ama nè mi protegge.
Ahimè! ahimè!
Che disgraziata sarò
Allor che ti perderò. Ahimè!
Nei tuoi occhi i miei si guardan,
E il mio petto e il tuo sospiran.
Non lo dire a nessuno il perchè,
Benchè alcuno lo voglia saper.
Il ponte tiene sei occhi,
Io ne tengo due solamente,
E versan miei occhi più acqua
Che gli occhietti del ponte.
Ah!
Granata per la bellezza,
Siviglia per gentilezza,
E per guardar con tristezza
E amor gli occhietti miei,
Che disgraziata sarò
Allor che ti perderò.
Ahimè, ahimè!

Coro Guardali. Come lo guarda
La donna, che briccona,
Come la guarda il tenor,
Ed è ver che al guardarsi
Sospiran d'amor.

Già suppone qualunque
Perchè. Guardala, guardala,
Guardali, guardali.
Che furbon,
Che briccon.
Che disgraziata sarà
Allor che lo perderá.
Ahimè, ahimè!

N. 3.

Gius. Ah, mia Selika,
Io t'adoro, mio bene.
Ant. Ah non lo dir, ah non lo dir!
Gius. Io t'adoro, mio ben.

Coro di donne Sen parte furioso e disperato
Perchè il tenorino l'ha giá passato.
Uom. E l'altro cantando
Sen parte dicendo:
Muta d'accento
E di pensiero.
Donne Se il povero sapesse...
Uom. Che cosa sapete?
Donne Se alcuno ci sente...
Uom. Non sono più qui.
Che cosa sai? che cosa, di'?
Donne Prometti tacerlo?
Uom. Parola d'onor. Ma non tardar,
Su presto di'.
Donne Dunque vien qui, dunque vien qui.
S'assicura che la donna ed il tenor

Già in Siviglia si guardavan con passion,
E che in Cadice e in Valenza,
E in Palermo e in Firenze
Tutto il mondo lo notò.

Uom. Tutto il mondo lo notò.

Donne Che nel Faust s'entusiasmano d'amor,
E uno scandalo una notte lo vedrem.
Come all'erta sta il marito:
E' geloso il poveretto,
Separarli non potrà.
Dalla stanza della donna
L'altra notte sentì dir:
« Silenzio, prudenza,
Deh! parti da qui ».
E altra voce, non di donna,
Rispondeva con passion:
« Ascolta, ben mio...
Aspetta per Dio ».

Uom. E' verità?

Donne Sì che lo è.

Uom. Fiaba sarà?
E' verità?

Donne Di più sentii
Ch'era molto riscaldata.

Uom. Parla presto.

Donne Dir la sentii
E credei morir dal rider...

Uom. Dunque presto dillo.

Donne Sss! e ciò che udii
Tutti insieme l'ascoltammo.

Uom. Orsù, dunque dite.

Donne Sss! e ciò che udii
Non lo posso raccontar.

Tutti Ah, signor Perez,
Questo va male.
Da ciò non fuggi, caro impresario,
Sarà il final.

Uomini Oh!

Tutti Ciò che può succederti
Non lo voglio mai pensar.

Uom. Ah! ah! ah! ah!

Donne Taci, per Dio.

Uom. Ah! ah! ah! ah!

Donne Zitto.

Uom. Zitto.

Donne Per Dio, sss!
Non si deve parlar.

Tutti Ciò che qui accadrà
Non lo voglio pensar.
Ah! ah! ah!

N. 4.

Perez Sposa mia figlia.
E' una bambina
Interessante,
Graziosa e fina.
Non gasta niente,
Tu bien lo sapi,
E va vestita
Con quattro drappi.
Non s'è formata
Pretenzioni,
Perchè ella vive
De gli illusioni.
Sempre ha con me

Buona contrata,
Infine è buona,
Bella e barata.

Gius. Io non son nato - pel matrimonio,
Perchè già sempre - son delicato.
Adoro l'arte - cantar mi basta,
E il matrimonio - la voce guasta.
E fra le carezze - e assiduitade
Si perdon tutte - le facoltade.
Amo la scena - ed è per questo
Io cerco sempre - viver onesto.

Perez Ah briccone, non ha forza
Per sposarsi quest'infame.
Ah canaglia maledetto,
Egli è duro come il rame.

Gius. Ah che lungo, che noioso,
Chi lo puote sospettar?
Colla figlia impertinente
Mi voleva apparigliar.

Perez No, non ho detto niente.

Gius. Siamo due bricconi!

Perez Sempre amici siamo.

Gius. Come fummo sempre.

Perez Per tuo ben ti dico.

Gius. Per mio ben, è chiaro!

Perez Giuseppini amico.

Gius. Impresario caro.
(Non me la darà).

Perez (Morto sarà).

Gius. (Se tu sei burbero, io lo son più).

Perez (Ti ammazzerò).

Gius. (Te la farò).

Perez (Sempre in ridicolo sono per te).

Gius. (Povero te!)
Perez (Povero te!)
Gius. (Ma troppo ingenuo tu sei per me).
Che furbacchion sempre sarà.
Perez Il traditor la pagherà.

N. 5. — **Duetto.**

Ant. Comprendi lo stato di mia posizion,
Ascoltami Vasco e tien compassion.
Tranquilla ho vissuta d'onori e fortuna.
Dacchè ti vidi io son nervosa,
Io son maledetta, perdei ia mia pace:
Pepito ti chiamo cantando il Profeta.
Vattene già, vattene già:
Mammà ti piange, va con mammà.
Gius. Africana, gitana — cresciuta vicino
Del Ponte di Triana — Perchè ti vidi io?
E perchè il tuo sguardo — che amor dicea
Che un angel parea — perchè m'ingannò?
Ant. Ay Baturro focoso — cresciuto vicino
Dell'Ebro famoso — perchè ti vidi io?
E perchè con amor — di notte e di giorno
Con gran frenesia — dovunque seguia?
Gius. Africana, gitana — cresciuta vicino
Del Ponte di Triana — se io ti seguii,
Al vederti, la morte — sì grande sì forte
Nel cuore e nell'alma -- fin dentro sentii.
Ant Ay Baturro focoso — cresciuto vicino
Dell'Ebro famoso — non più proseguir
E non perdere il tempo — con me vita mia,
E un giorno non fia — che ti debba pentir.
Gius. Non cantar più l'Africana,
Vieni con me ad Aragon.

E là la jota ch'è gloria
Noi canteremo insiem.
Vieni con me, non temere
Questi paesi lasciar,
E lei che qui è prima donna
Regina in casa mia sarà.

Ant. Ah! che cosa dici?
Io son già nervosa:
Lasciami tranquilla,
Non dir questa cosa:
Abbi almen prudenza,
Non ti ostinar.
Se ci sentisser
Mi puoi rovinar.
Queste illusioni
Non devi formar;
Basta già, Pepito,
Lascia di sognar.

a due

Ant. Sebbene io t'amo e tu m'ami,
Vanne e non più dubitar:
Vanne con Dio, vita mia,
Non più parlar d'amor.
Sebbene io t'amo e tu m'ami,
Vanne e non più dubitar.
Ah! mio Dio!

Giu. Dunque se t'amo e tu m'ami
Vieni e non più dubitar:
Vieni per Dio, o vita mia,
Dove ci chiama l'amor.
Dunque se t'amo e tu m'ami,
Vieni e non più dubitar.

Gius. Intonando strofe con il mandolino
Ti dirò gitana, ti dirò ben mio,
Ti dirò mia gloria, ti dirò tesoro,
Ti dirò mio incanto, ti dirò mio cielo,
Canterò a tua bocca, canterò a tuo garbo,
Canterò ai tuoi piedi, canterò ai tuoi occhi,
Oh! Antonia mia, oh! mio solo amor,
Se tu m'ami dillo per favor.

Ant. Taci per Dio, che m'uccidi!
Abbi di me compassion,
Vanne perfin dal mio lato
O sarai mia perdizion.
Vanne tranquillo e non pianger
Per questi luoghi lasciar,
Chè, senza Vasco, Selika morrà
Desolata dal tanto penar:
Vanne, vanne, vattene.

Gius. Ah! gioja diletta, speme del cor,
Tu sei la mia vita, mio solo amor,
Ah! gitana mia, speranza del cor,
Tu sei l'alma mia, l'unico mio amor,
Tutta l'allegria, tutta l'illusion,
Vieni vita mia, non mi far penar.
Vieni via.

a due

Ant. Ahi! che oppressione
Sento già nel petto:
Vedo che ci occorre
La separazion;
Che sebben gli dico
Che sen vada presto,

Lui è il solo oggetto
Del mio dolce amor.

Gius. Intonando strofe
Con il mandolino
Ti dirò gitana,
Ti dirò mio amor,
Ti dirò mia gloria,
Ti dirò mio cielo,
Ah! Selika mia,
Angelo d'amor.

Gius. Vieni gitana.
Ant. No!

a due

Gius. Angelo d'amor.
Ant. Del mio dolce amor.

Finale

Tutti Non canta più l'Africana,
Sen parte per Aragon,
E resta così distrutta
La loro grande passion.

FINE.